

## COMUNICATO STAMPA

### **LA ZOOTECNIA DEVE LIBERARSI DELL'ACCUSA DI INQUINARE**

**L'allevamento non deve accettare il dito puntato contro le emissioni di CO2 Occorre guardare all' energia biocompatibile. ANMVI: il veterinario aziendale può fare molto.**

(Cremona, 5 novembre 2008) - Summit lombardo ieri a Cremona presso la Camera di Commercio per parlare di ambiente e zootecnia. Dall'incontro, promosso dalla Regione Lombardia e a cui ha partecipato **il Vice Presidente dell'ANMVI, Giancarlo Belluzzi**, è scaturito il messaggio che **la zootecnia deve scrollarsi di dosso l'indice puntato dell'immissione di CO2 nell'ambiente**. La strada da seguire è quella di sfruttare piuttosto il merito del produttore in quanto sorgente di energia biocompatibile.

ANMVI ha offerto il suo contributo: i medici veterinari sono a disposizione per qualsiasi progetto che richieda un contributo professionale a queste soluzioni. **Uno dei consulenti principali dell'agricoltore è questo professionista ed il progetto del veterinario aziendale va in questa direzione con un duplice apporto: salvaguardare l'ambiente e tutelare il bestiame da nuovi agenti infettivi**. Nel primo caso, fornendo preziosi contributi di conoscenza utili a inserire l'allevamento in un circuito più rispettoso, adeguando ad esempio, le diete animali per modificare l'impatto ambientale; nel secondo, proteggendo e tutelando il patrimonio zootecnico da vecchie e nuove patologie come quelle comparse negli ultimi anni, causate da una rivoluzione climatica nei cicli di virus e batteri.

**I cambiamenti climatici sono una realtà incontestabile e la causa sono le frenetiche attività dell'uomo, nelle sue molteplici forme. Tra queste c'è anche la zootecnica intensiva, ma a differenza di altre questa può essere considerata un bene produttivo da sfruttare, anche a fini energetici, se l'allevatore (e le istituzioni, che devono mettere mano anche al loro portafoglio) utilizza al meglio la risorsa liquame.**

**L'8% di tutte le emissioni di CO2 è l'incidenza della percentuale media della zootecnia e tra le 4-5 fonti più importanti c'è appunto l'allevamento del bestiame. Il mondo punta sulla loro riduzione e sul contenimento nell'utilizzo di quelle fossili, primo fra tutte il petrolio. La produzione di biocombustibili è il sistema più virtuoso ed ideale per la zootecnia. Trasformando il liquame in una sorgente di gas combustibile ed in preziosi fertilizzanti per i suoli, l'indice di virtuosità vira decisamente verso il segno positivo.**

La Regione Lombardia ha finanziato ben più di 30 impianti di biogas ma altrettanti sono in progettazione. Peraltro la tecnologia finanziata consente un utilizzo massiccio del "motore": mediamente l'impianto di produzione energetica sta fermo per manutenzione non più di tre giorni/anno, un indice eccellente di sfruttamento del sistema.

**Anche i medici veterinari sono chiamati a fare la loro parte: proteggendo la sorgente di materia prima (animali) dal fermo aziendale, causa primaria di perdita energetica, qualora mancasse il materiale da bio-sfruttare!**

Ufficio Stampa ANMVI  
0372/40.35.47